

Salvimar: Dark Side 99.9



**Pneumatico
sì, ma in
carbonio**

Un fucile affascinante e bellissimo, con il serbatoio in composito, che lascia stupiti per quanto riguarda le prestazioni e la versatilità d'uso grazie all'utilizzo del miglior variatore di potenza presente attualmente sul mercato di Emanuele Zara



Quando Massimo Quattrone, product manager di Salvimar, mi diceva che mi era stato appena spedito il suo fucile personale, il Dark Side 99.9, la curiosità fu forte. Già, perché anche Massimo, da qualche tempo, si è convertito al pneumatico. Che dire? Che si tratta di un'arma speciale, affascinante per svariati motivi. L'inedito serbatoio cilindrico in composito di carbonio è senza ombra di dubbio l'elemento che più balza agli occhi. Nessun'altra ditta al mondo, infatti, utilizza questo materiale sui fucili ad aria. I loghi e la bindella longitudinale di mira sono di colore rosso e bianco, direttamente costampati in fase di lavorazione, quindi inamovibili. La leggerezza del serbatoio in carbonio, rispetto a quello in lega di alluminio, si fa "sentire". Siamo nell'ordine di un 30 per cento in meno e ciò ha consentito di associare all'arma una tahitiana a doppia aletta da ben 7.5 millimetri, un'asta che permette di conservare a fine gittata una riserva di energia elevata, oserei dire devastante. Sulla freccia la Salvimar ha montato un nuovo codolo e una nuova rondella, con l'angolo di battuta a 45 gradi che, di fatto, scongiura l'insorgere di bordi taglienti e potenzialmente dannosi per la guarnizione in gomma del sistema stagno. Il Dark Side 99.9, infatti, ed è un altro punto da sottolineare, monta la nuova versione della testata Vuoto, che adotta un terminale in alluminio che consente il passaggio libero del codolo da 9 millimetri, comune alle aste da 7.5 e da 8, montate sul Dark Side 99.9 e sul 115. Tale ricambio è stato comunque adottato da tutte le testate Vuoto 2019. Insomma, siamo al cospetto di un fucile particolare, ma ciò che lo rende unico, e che ha stregato Quattrone, sono le prestazioni. «Sono riuscito a prendere pesci che ritenevo impossibili», mi ha confidato. Armarlo è semplice grazie alla



L'impugnatura e la meccanica

L'impugnatura è ultra collaudata e progettata e stampata in Italia. Il nylon viene addizionato con microsferine di vetro in percentuale del 30 per cento per garantire grande robustezza (l'arma è stata testata a oltre 100 atmosfere senza che si siano evidenziati cedimenti strutturali). La superficie del calcio, e in generale di tutto l'insieme, è micro ruvida e la mano non scivola. Il colore è nero, tranne il tappo in termogomma che copre la valvola in culatta, che è rosso. La gamma dei Dark Side monta di serie il kit Race, che per l'impugnatura è rappresentato dal grilletto regolabile Sensitive, dotato di vite posteriore per variare la corsa utile allo sgancio. L'astina del regolatore di potenza Salvimar, posto sul lato sinistro del castello, lavora tra le lamine a sbalzo a forma di scaglie di pesce. Tra gli accessori a corredo si trova un curioso archetto in filo inox a forma di U: serve per rimuovere il tappo copri valvola inserito a pressione. Il grilletto mostra un profilo esile e con un interasse con il calciolo di circa 64 mm. È a contatto con lo sganciasagole a stella Dynamic Four. C'è un minimo attrito tra le parti, infatti a una lieve pressione sulla mezzaluna le passate di monofilo si liberano immediatamente. Non ci sono molle di richiamo. Il pulsante della sicura (che agisce bloccando il grilletto) da inserita resta a filo dell'impugnatura, mentre da libera fuoriesce di tre o quattro mm e la si sente in rilievo. La porzione anteriore dell'elsa costituisce il punto di vincolo per la slitta dove montare il mulinello, che è optional. Riguardo alla meccanica, il dente di aggancio a leva lunga viene azionato da un perno di connessione da 2 mm, guidato in asse da una boccola in ottone.

Cosa ci è piaciuto di più...

- La modularità, che è strepitosa. Facilità nell'azione di caricamento anche con precarica esuberante, gestione ottima in tutti i frangenti e al cospetto di qualsiasi pesce, impiegabile in tana o al libero, indifferentemente
- La prestazione, che è eccezionale. L'asta si prende tre passate di monofilo e a fine corsa l'impatto con il bersaglio è ancora intenso
- Il sistema stagno, che è molto versatile e adatto ad aste di diametro 6.5/8 mm; il terminale di nuova dimensione è compatibile anche con i codoli da 9
- L'adozione del composito di carbonio per il serbatoio, che è affascinante. La sua leggerezza permette l'impiego di aste pesanti senza penalizzare troppo l'assetto; non si danneggia se cade o se si urta qualche scoglio

Cosa ci è piaciuto di meno...

- L'assetto, che è un po' sbilanciato con il mulinello montato
- Il sistema presente sull'ogiva per trattenere le volute di sagola. Le due ali laterali funzionano ma alzano, a mio avviso un po' troppo, i giri di filo a livello della testata, che dovrebbe invece risultare sgombra e libera nel puntamento
- Il mulinello Vertical Reel 70, opzionale, ha grande capacità di imbobinamento ma è abbastanza pesante e il sistema anti parrucche non è tra i più efficaci

Un fusto davvero particolare

Del serbatoio del Dark Side 99.9 ne abbiamo già parlato. Ribadisco che si tratta di un pezzo unico, un pezzo che lo differenzia da tutti gli altri pneumatici presenti sul mercato. Lo stampaggio della tubazione avviene in Italia. L'azienda produttrice impiega il carbonio Prepreg TW-K03 lavorato in autoclave a temperatura e pressione controllate. Il serbatoio è leggero e al contempo robusto, in grado di sopportare urti e pressioni altissime, ben oltre quelle consigliate. L'aspetto esterno è opaco, non si evidenzia lo strato di vernice lucida che solitamente si nota su altri manufatti in composito. Misura circa 38 mm all'interno e 40 all'esterno ed è lungo 825 mm (lo spessore è di 1.25 mm). Se poniamo a confronto due serbatoi di pari dimensioni, ad esempio quello in lega di alluminio del Predathor 100 classico e quello in composito del Dark Side 99.9, abbiamo una differenza di peso di circa 110 grammi.

Canna e pistone

Il Dark Side 99.9 è equipaggiato con una canna in lega di alluminio da 13 mm interni e 18 esterni. Bloccata nell'impugnatura dalla valvola a spillo con battuta in culatta, troviamo la testata Vuoto, che si arresta sull'ogiva. Il kit Race prevede il grilletto Sensitive e lo speciale pistone realizzato tramite lavorazione meccanica, non stampato. Per diminuire gli attriti, si è alleggerito il corpo tramite due sedi, in queste cavità resta lo speciale olio lubrificante extra-fluid. Due sedi calibrate ospitano O-ring teflonati. La denominazione 99.9 del Dark Side rappresenta la distanza dal dente di aggancio alla boccola di ammortizzo. Una regola valida anche per gli altri modelli, il 115 e l'85.

Fantastico il regolatore di potenza

Trovo che attualmente non abbia uguali sul mercato. Efficacissimo, è in grado di ridurre i valori tra massima e minima con un rapporto altissimo. Significa che consente di passare dalla massima alla minima direttamente in fase di pesca. Un vantaggio enorme se si sta ad esempio razzolando. Il selettore (elaborato dalla Salvimar) agisce sui volumi interni, sfruttando tutta l'aria di canna e serbatoio con il cursore di comando rivolto verso il basso. Per ridurre la potenza e quindi usare solo l'aria contenuta nella canna, basta spostare

Scheda tecnica

IMPUGNATURA: a pistola, stampata in nylon caricato con microsferiche di vetro al 30%
MECCANICA DI SGANCIO: in metallo, pistoncino di connessione da 2 mm
SERBATOIO: in composito di carbonio
CANNA: in lega di alluminio
OGIVA: in nylon caricato vetro
TESTATA: Vuoto, stagna, con guarnizione universale
REGOLATORE DI POTENZA: presente, seleziona massima e minima istantaneamente
SGANCIASAGOLE: Dynamic Four, in polimero caricato, automatico a stella, laterale
ASTA: tahitiana in acciaio inossidabile 17-4PH, Pacific Air, da 7.5 x 1170 mm, doppia aletta, codolo e rondella speciali
PESO E MISURE: lunghezza fuori tutto (calcio/testata), mm 1120; peso in aria (dotato di asta con calamento, mulinello e sagolino) gr 1790
MISURE: è disponibile nelle seguenti lunghezze nominali, 85, 99.9, 115
NOTE: mulinello opzionale; componentistica interna Race di serie

La nuova testata Vuoto montata sul Dark Side e, sotto, assieme a quella vecchia. Con la versione 2019 si possono usare senza problemi aste fino a 8 millimetri con il codolo da 9.



sua lunghezza fuori tutto, che non supera i 112 centimetri, e anche con precariche importanti l'asta entra senza problemi. Ma, ripeto, quello che ha stupito anche noi sono state le prestazioni. Con la massima potenza inserita

si passa il bersaglio a oltre cinque metri di distanza; il pesce finisce nove volte su dieci nel nylon, passato da parte a parte. Mentre con la minima si può pescare al razzolo, ma anche nel sottocosta, con ingombri ridotti e una buona maneggevolezza. Un'arma "universale e micidiale"!

Ho ricevuto il fucile pronto pesca, con l'asta Air da 7.5 x 1170 millimetri montata con il monofilo di nylon (tre passate), il mulinello Vertical 70 con la sagola galleggiante ad alta resistenza Dymax da 1.40, che però non è fornito di serie. 20 le atmosfere di precarica: ho sparato sia in tana, dove ho preso un saragone, sia al libero, dove ho sorpreso diversi muggini. E sono rimasto impressionato dalla velocità dell'asta, anche se devo dire che la versatilità lascia davvero di stucco.

Ho chiamato Massimo per raccontargli del suo Dark Side 99.9 e lui mi ha raccontato che lo tiene alle atmosfere fornite dalla casa perché vuole un'arma che gli permetta pure di razzolare e sparare a corvine, a scorfani, insomma al pesce in tana, cosa che in minima si fa senza alcun problema. Mi ha però detto che, volendo, potevo incrementare la precarica di un paio di atmosfere: a 22 ne avrei avute 27 all'aggancio pistone. Detto fatto, visto che prediligo le tecniche al libero.

Ho portato il Dark Side 99.9 sulla massima potenza. È bastato togliere il tappo rosso in termogomma e con la pompetta in dotazione ho immesso aria, un centinaio di pompate circa, sino a che con il manometro ho misurato 22

DIAMO I NUMERI

LA TECNICA DI COSTRUZIONE E LE RIFINITURE	9.5
La Salvimar ha progettato e realizzato il Dark Side 99.9 completamente in Italia. Anche il serbatoio in composito è di provenienza nazionale. Tutti i pezzi in polimero sono stampati in nylon caricato vetro al 30%. Il livello delle rifiniture è ottimo	
ASSETTO	8
Con il mulinello montato, si è rivelato leggermente negativo dalla parte del calcio	
MANEGGEVOLEZZA	8
Con l'asta da 7.5 il fucile si gestisce abbastanza fluidamente; il brandeggio è buono e lo si può usare anche in bassofondo senza problemi	
SENSIBILITÀ DI SGANCIO	8.5
Discreta. Con il kit Race c'è la possibilità di regolare la corsa. Lo stacco della sagola praticamente non si avverte, lo sganciasagole Dynamic Four lavora in modo semi automatico	
PRESTAZIONI	9.5
Pazzesche! Già a 20 atm lasciamo di stucco, a 22 non ne parliamo neppure! Precisissimo, abbastanza veloce, gittata esuberante con tanta energia a fine corsa. Rinculo percepito ma ben assorbito. Il selettore di minima potenza consente di armare il Dark Side 99.9 a step e si spara in tana senza timore di danneggiare la tahitiana	
RAPPORTO QUALITÀ/PREZZO	8.5
Costa 385 euro, ma con lo sconto offerto da alcuni negozi specializzati lo si trova anche sotto i 300	
I giudizi vanno da un minimo di uno a un massimo di dieci	

atmosfere. E sono andato in mare.

Quando ho introdotto l'asta mi sono subito reso conto che serviva più forza, soprattutto quando si arriva a fine corsa, in zona di aggancio. Passando in minima si può ripartire lo sforzo, ma appoggiando il calcio sul collo del piede l'ho comunque caricato senza problemi anche lasciandolo in massima.

Provo l'assetto. Scende prima il calcio, una discesa direi media. Penso dipenda dal mulinello, che è un po' troppo negativo. Impugnandolo, però, non lo si sente pesante e il baricentro posteriore aiuta a manovrarlo bene. Me ne accorgo soprattutto pescando nel bassofondo, all'aspetto e all'agguato. Il brandeggio, nonostante la massa del fucile sia importante, è sufficientemente fluido; non lo sento vibrare sotto l'azione della risacca ed è molto stabile. Dopo qualche passaggio sfreccia un mugginone: tiro quasi d'imbracciata e il pesce finisce in sagola. Che mazzata! Ho sentito l'impatto del pistone e una frazione dopo la punta dell'asta che ha sbattuto con violenza su uno scoglio retrostante! Ora ho capito perché Massimo ha preso tanti pesci anche in minima. E come lui Felice Concetto: ha fatto addirittura una coppia di ricciolette con la minima inserita.

L'asta da 7.5 è incredibilmente performante. Il tiro è veloce, la tahitiana, da circa 400 grammi di peso, stende tutte e tre le passate e bisogna stare attenti perché a fine corsa arriva cattiva, molto cattiva, perfettamente in grado di perforare il testone di una cernia! Il rinculo non è eccessivo, così come lo sbuffo che, a volte, si nota all'uscita dalla testata: state sereni, il pesce non si accorge di nulla, riceve un vero e proprio shock e resta tramortito prima di accennare qualsiasi reazione...

Un giorno abbiamo effettuato una serie di tiri su un bersaglio fisso per capire a fondo le potenzialità dell'arma. Confermo che l'asta stende sempre l'ultima passata con violenza. In minima il tiro è nettamente più debole, ma se si vuole pescare con il Dark Side 99.9 in modo misto, cioè anche in tana, conviene non aumentare la precarica e lasciarla a 20 atmosfere. Però in estate, quando magari si va a dentici e a ricciole sulle secche al largo, un paio di atmosfere in più non guastano di sicuro.

il pomellino verso l'alto. Pensate che il Dark Side 99.9 con la minima inserita permette di sparare a distanza ravvicinata, in tana ad esempio, mentre se si seleziona la massima si dispone di una spinta completamente devastante, tanto che l'asta da 7.5 stira sino a fine corsa ben tre passate di nylon. Ma non solo. Il variatore di potenza, è bene saperlo, permette di ripartire lo sforzo di caricamento in più step. Si pone il variatore in minima e si decomprime a piccole spinte. All'inizio, se si è sparato in massima, la decompressione della canna si sentirà tosta. Ma basta spingere l'asta per qualche centimetro che inizia il "travaso" dell'aria. E così, decimetro dopo decimetro, anche riposandosi se si è stanchi, ogni volta che si riprende la spinta si farà poca fatica. Più semplice da fare che da spiegare.

L'ogiva

Il serbatoio si raccorda alla testata Vuoto tramite un'ogiva distanziale di forma tronco conica, classica, cioè non cambia rispetto alle versioni montate sul Predathor o sui recenti Dark Side. Viene realizzata in tecnopolimero di colore nero, lo stesso del calcio, cioè nylon caricato vetro al 30 per cento. Misura circa 60 mm e ha una linea tronco conica che parte da circa 40 mm in esterno e arriva a circa 29. Di lato sono presenti le strutture scheletriche e l'accento di lamina a scaglia di pesce che caratterizzano fortemente il ricambio. Le "ali inclinate" svolgono la funzione di passafilo e di supporto per le volute di sagola. Il mirino è scanalato, situato pochissimo fuori dalla linea esterna del serbatoio. Ma si sa, quando si spara con un pneumatico allineamento e il puntamento sul bersaglio sono quasi "spontanei".

Migliorata la testata stagna

La Vuoto di serie sul Dark Side 99.9 è stata modificata, intervento che interessa tutti i fucili della Salvimar che montano questo ricambio. In pratica, per far transitare senza problemi le aste da 7.5 o da 8, dotate di codolo da 9 mm, è stata ridisegnata la cupola tronco conica terminale, realizzata in lega di alluminio. La differenza, oltre che nel diametro interno e nella finitura estetica più semplice e non scaricata, riguarda anche la lunghezza: dai 41 mm del precedente cappuccio, si è passati ai 46 della nuova. La guarnizione in gomma è alloggiata sempre nella predisposizione cilindrica classica del corpo testata. Ricordo che è di tipo universale, cioè permette il passaggio di tutte le aste con il codolo, dal 6.5 sino all'8 mm.